

DOCUMENTO DELLE ASSOCIAZIONI E DEI COMITATI DI MONZA SUL MASTERPLAN  
RELATIVO AL COMPLESSO MONUMENTALE VILLA REALE E PARCO (28 dicembre 2022)

All'attenzione:

del Sindaco di Monza, Presidente del Consorzio Villa e Parco di Monza  
del Direttore del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza  
dell'Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti S.p.a. (ARIA S.p.a.)  
di CLES S.r.l. in qualità di capofila del RTI incaricata del Masterplan  
e alla stampa

Trasmessa via PEC

Il 16 gennaio 2018 è stato stipulato un Accordo di Programma tra i proprietari del monumento – Regione Lombardia, Comune di Milano e Comune di Monza, Ministero dei Beni Culturali e Ambientali – con l'adesione del Consorzio di gestione Villa Reale e Parco di Monza e del Parco della Valle del Lambro. L'Accordo prevedeva la stesura di un "Masterplan" per la valorizzazione del complesso monumentale, a cui la Regione destinava 32 milioni di euro (fase 2) che si aggiungevano a 23 milioni già stanziati per specifici interventi urgenti (fase1).

Il monumento è di eccezionale valore storico, architettonico, paesaggistico, naturalistico, in quanto voluto da Maria Teresa d'Austria e da Napoleone, passato poi ai Savoia con l'Unità d'Italia, e affidato per la realizzazione a due urbanisti e architetti del calibro di Giuseppe Piermarini e Luigi Canonica. Un simbolo della storia d'Italia come parte della storia d'Europa.

Dopo l'uccisione di Umberto I di Savoia, il monumento è stato abbandonato dalla casa regnante e destinato alle attività più disparate e devastanti, prive di una visione unitaria e di un'identità di alto respiro.

Negli auspici di chi ha a cuore il passato glorioso, il presente e il futuro del monumento, il Masterplan avrebbe dovuto orientarsi nella direzione del recupero dei valori culturali e paesaggistico/ambientali del monumento, collegati con l'identità di Monza come luogo d'intersezione tra la storia d'Italia e d'Europa, valori che le devastazioni del novecento non hanno potuto cancellare. Questo consentirebbe alla "Imperial Regia Villa e Parco di Monza" di essere accolta finalmente tra i Beni Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, da cui è incredibilmente esclusa proprio per le devastazioni introdotte nel novecento.

Da anticipazioni di stampa, risulta che il Master Plan è stato consegnato ai proprietari del complesso monumentale dal "Raggruppamento Temporaneo d'Imprese" incaricato della redazione del "Piano

strategico per la valorizzazione del complesso monumentale Villa Reale e Parco di Monza” (un incarico da oltre 460.000 €) per conto dell’Azienda Regionale per l’Innovazione e gli Acquisti ARIA Spa.

Malgrado le prescrizioni per l’affidamento dell’incarico, il documento è mantenuto in un’assoluta e inammissibile segretezza, mentre per la sua importanza dovrebbe essere reso immediatamente e completamente di pubblico dominio.

Tanta segretezza che ha accompagnato e continua ad accompagnare il lavoro della RTI non ha finora consentito, non solo ai cittadini monzesi, ma anche al più vasto pubblico nazionale e internazionale, di sapere in cosa potrebbe tradursi l’ipotetica valorizzazione in un momento decisivo per la tutela e il recupero di questa straordinaria testimonianza di oltre tre secoli di storia europea e di assoluto pregio paesistico e naturalistico.

Non sappiamo sino a che punto le indiscrezioni uscite sulla stampa rispondano alla realtà del Piano, ma se lo fossero chi sperava in una rinascita del complesso monumentale basata sul principio originario che ne ispirò il disegno unitario e su una sua chiara identità, resterà deluso e avrà non pochi motivi di preoccupazione. Ciò che sembra emergere, infatti, è un’ulteriore frammentazione del monumento in aree con destinazioni non coerenti l’una con l’altra, a cui si associa il consolidamento e addirittura l’ampliamento della destinazione sportiva della parte nord, malgrado i fallimenti che si sono registrati negli anni sugli impianti sportivi insediati incredibilmente in un Parco storico.

Le anticipazioni di stampa consentono comunque già un giudizio complessivo: lungi dal perseguire gli obiettivi sopra richiamati, il documento propone la conservazione e lo sviluppo di tutti gli interventi devastanti del novecento. In particolare prevede il recupero del rudere del catino di alta velocità, già fallito due volte, vergogna internazionale dell’autodromo perché rifiutato da piloti e scuderie, massimo sfregio al disegno paesaggistico del Parco, il cui abbattimento era previsto da vari strumenti urbanistici. Propone inoltre la realizzazione di una “cittadella dello sport”, una sorta di luna park motoristico e non solo. Nel cuore dei Giardini Reali permarrebbero le asfittiche ma invasive strutture del tennis e forse, dato l’orientamento, si restaurerebbero anche quelle dell’hockey, un rudere sinora destinato alla ri-naturalizzazione.

Ovviamente l’obiettivo dell’inserimento del monumento nel patrimonio dell’umanità dell’Unesco, con le sue ricadute culturali e anche economiche, sarebbe definitivamente affossato.

Crediamo che sia arrivato il momento che i soggetti istituzionali e i professionisti incaricati rendano pubblico il documento mettendo a tacere voci e illazioni e aprendosi a un confronto con la cittadinanza che, fra l’altro, è previsto dal capitolato relativo all’assegnazione dell’incarico.

Si sta creando nell'opinione pubblica uno stato di incertezza che alimenta perplessità e crescenti preoccupazioni attorno alle scelte per il futuro del complesso monumentale. Ciò che si teme è l'ulteriore frammentazione del disegno unitario e coerente che ha presieduto all'ideazione e alla realizzazione del monumento a partire dalla seconda metà del Settecento, continuando a consentire gli usi e l'insediamento di strutture e funzioni che ne hanno snaturato l'identità tanto da dover ricorrere a un intervento straordinario per arrestarne il degrado.

**Crediamo che da parte delle Istituzioni coinvolte, sia doverosa la più completa e sollecita diffusione del documento e l'apertura di un confronto pubblico prima che si effettuino scelte esiziali per il complesso monumentale.**

Seguono le adesioni

Italia Nostra sezione di Monza  
Circolo Legambiente Alex Langer di Monza  
CCR - Gruppo Ambiente e Territorio  
Comitato Blandoria  
Comitato Boito Monteverdi  
Comitato pro Buon Pastore  
Comitato Salvaguardia Buon Pastore  
Comitato per il Parco Antonio Cederna  
Comitato La Villa Reale è anche mia  
Comitato Ospedale Umberto I  
Comitato S. Albino  
Comitato San Fruttuoso Bene Comune  
Comitato Triante  
Comitato Viale Lombardia 246  
Osservatorio Antimafie MB "Peppino Impastato"  
SaiCosaVorremmolnComune  
Comitato Bastacemento

Monza, 28 dicembre 2022

Contatti:

Bianca Montrasio  
cell.333 2048159  
e-mail: [biancamontrasio@gmail.com](mailto:biancamontrasio@gmail.com)

Giorgio Majoli  
cell. 338 2592190  
e-mail: [giorgio.majoli@iol.it](mailto:giorgio.majoli@iol.it)